
United Nations conference to negotiate a legally binding instrument to prohibit nuclear weapons, leading towards their total elimination

20 June 2017

Original : Italian

New York, 27-31 March 2017 and 15 June-7 July 2017

Association : **WILPF Italia**, in collaborazione con **Disarmisti Esigenti**
(www.disarmistiesigenti.org) (Italy)

Representatives: Giovanna PAGANI, Antonella NAPPI, Alfonso NAVARRA,
Adriano CICCIONI

United Nations Conference to Negotiate a Legally Binding Instrument
to Prohibit Nuclear Weapons, Leading Towards their Total Elimination.

Second session: June 15th - July 7th, 2017

Working Paper (text in Italian)

Un contributo da Trieste perché la Convenzione per proibire le armi nucleari consideri l'avvio di case studies, per i porti che bisogna denuclearizzare, sul rischio relativo alle armi nucleari a bordo di navi e sommergibili

(il testo è stato redatto con la collaborazione di **Alessandro Capuzzo** e **Aurelio Juri**; è sottoposto ad ulteriori integrazioni da parte del Forum dei Disarmisti esigenti e sarà rispedito con le modifiche integrative in lingua inglese)

DA TRIESTE (ITALIA) LA PROPOSTA DI CASE STUDIES SUI PORTI DA DENUCLEARIZZARE

Trieste 20 giugno 2017

Gentile Signora Presidente Gomez,

Il Trattato per la messa al bando delle armi nucleari, che gran parte dei Paesi aderenti alle Nazioni Unite hanno predisposto su pressione dell'International Campaign to Abolish Nuclear Weapons (ICAN) di cui ci sentiamo parte, può modificare i rapporti di forza fra stati nucleari e non, grazie all'introduzione di una sostanziale trasparenza a vantaggio della società civile e dell'intera Umanità.

Ne siamo particolarmente felici e coinvolti, in quanto cittadini di un territorio che il Trattato di Pace del 1947 ha definito demilitarizzato e neutrale.

Attualmente l'Italia e la Slovenia condividono con la Croazia il Golfo di Trieste, fanno parte dell'Alleanza atlantica e si sono espresse contro questo Trattato - a

differenza di Olanda e Parlamento europeo - in quanto coinvolte nei programmi nucleari militari dell'Alleanza.

Il Golfo di Trieste ospita, in contrasto col Trattato di Pace, due porti nucleari militari di transito, Trieste in Italia e Koper-Capodistria in Slovenia. E la presenza stessa dei due centri urbani rende impossibile una seria prevenzione degli incidenti, rispetto alla propulsione nucleare delle navi, alla presenza a bordo di armi di distruzione di massa, e alla possibilità di divenire bersaglio nucleare.

Inoltre, il segreto "per motivi di sicurezza" imposto su notizie necessarie a una puntuale informazione, impedisce di valutare il rischio in rapporto ai pericoli esistenti; costringe le istituzioni ad omettere parti importanti d'informazione e di conseguenza nasconde la pericolosità delle situazioni alla popolazione.

Proponiamo perciò alla Conferenza per un Trattato che metta al bando le armi nucleari, l'avvio di case studies sul rischio e la mancanza di trasparenza, da affidare alla Scuola di prevenzione nucleare dell'Agenzia Atomica di Vienna (AIEA) che ha sede a Trieste, presso l'International Center for Theoretical Physics di Miramare.

Case studies, interessanti per i dodici porti nucleari militari italiani (Trieste Venezia, Brindisi, Taranto, Augusta, Castellammare di Stabia, Napoli, Gaeta, Livorno, La Spezia, La Maddalena e Cagliari) e per le basi nucleari terrestri di Aviano e Ghedi. E sollecitiamo una ripresa dei colloqui per la denuclearizzazione del Mediterraneo, ispirata al Trattato per la messa al bando delle armi nucleari, che coinvolga il nostro Golfo in quanto giuridicamente vincolato, dal Trattato di Pace, alla demilitarizzazione e alla neutralità.

I nostri più vividi auguri di buon lavoro,

I delegati WILPF Italia alla Conferenza ONU di New York:

Alfonso Navarra – Giovanna Pagani – Adriano Ciccioni – Antonella Nappi

Con la collaborazione di: Alessandro Capuzzo, Democracy in Europe Movement 2025 Trieste

Aurelio Juri, ex Sindaco di Koper-Capodistria ed europarlamentare